

diolo tempo non ci avesse furati due pregiabili canti, che dovrem forse sospirarli per sempre. L'elevatezza del pensare, la dolcezza del verseggiare, e la naturalezza della rima, che in lui si ammirano, devono far insuperbire la Nazione Illirica, e specialmente la Patria sua di aver prodotto il suo Omero anch' essa. I più colti Dalmatini di oggi giorno non si degnano d'impiegar il proprio talento nel poetar natio, e pel timore di essere considerati barbari, dicono taluni (scioccamente credendolo un pregio) d'ignorar perfino la lingua.

... Omnia Græce

Cum sit turpe magis nostris nescire Latine

Si potrebbe dir di loro, come Giuvenale de' Romani.

§. XVI.

Danze, e giuochi.

LE danze de' Morlacchi potrebbon fors' essere il rimasuglio delle antiche Baccanti. (a) Esse non

anno.

(a) In molti Autori leggesi, che le Baccanti ballavano in cerchio, e molti basso-rilievi trovati in varj luoghi lo dimostrano. Così ballano i Morlacchi. A Cista, a Mramor fra Sign, e Imoschi si vedono scolpiti a basso-rilievo varj danzanti, che si tengono per mano in atto di ballare il *skoçji gori*, saltata su. Si osservano inoltre molti uomini a cavallo, e questi basso-rilievi dinotano senza dubbio le nozze, che si usavano a que' tempi, e che si conservano anche oggi giorno. E dunque